



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Delle condizioni, & officio dell'Auisatore generale. Cap. VIII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Deuono ofseruarle. Procurino non solo trouarsi presenti alla congregatione ogni volta che si fa, ma ancora deuono essere più de gli altri soleciti, per dar tempo al Prior generale, che con essi loro possi conferire le cose che nella Congregatione si deuono trattare.

Deuono sforzarsi di sapere le cose di tutte le scuole della Compagnia, tanto di quelle della Città, quanto di quelle di fuori per la Diocesi; accioche essendo bene informati, possino bene consigliare delle cose per quella occorrenti.

Per questo trattaranno spesso con i Visitatori generali & Regionarij della Città, & della Diocesi; poi che essendo quelli di tutte le scuole ben informati, meglio d'ogni altro gli potranno dare delle cose occorrenti nelle scuole piena & compita informatione.

Saria molto bene, che alle volte andassero per le scuole, a vedere come le cose passano, & come tutti nell'officio loro si portano, & compitamente l'offeruano, per poterne dare ancora essi giudicio quando occorrerà, non solo per relationi d'altri, ma per quello che essi stessi haueranno veduto.

Deuono ancora essere molto pratici nell'officio di tutti gli officiali della Compagnia, per poterne dar buon giudicio; & si sforzino sapere, & intender bene le regole de gli officiali, per sapere discernere quando saranno in congregatione, doue si sia errato, & habbia bisogno di rimedio, e doue no.

Delle conditioni, & officio dell'Auisatore generale. Cap. VIII.

Accioche in questa compagnia non manchi l'offeruanza della correctione fraterna, anzi con ogni migliore, e possibil modo s'essequisca, secondo che'l Signor nostro Gesu' ce l'ha raccomandata, si è giudicato spediante, che ci sia vn Auisatore generale; di cui sarà la cura, di vedere, & auuertire gli andamenti & attioni de fratelli della nostra compagnia; & trouando alcuni d'essi che mancano della rettitudine della vita Christiana, vsi questo santo

officio di carità co' essi loro, auisandogli; & nell'auisargli tenga quella regola & modo, che Christo n'ha insegnato d'auisargli da solo a solo; e poi lo faccia con darne a Superiori auiso, se vederà in loro ostinatione, accioche non si lasci modo, col quale si pessi di potergli aiutare. E benchè l'Auisatore generale douerà far questo officio con tutti i fratelli della Compagnia, nondimeno hauerà speciale cura delli vintiquattro, e de gli altri che entrano nella Congregatione generale.

E per questo douerà hauere gran cognitione e notitia di loro, e con destrezza s'informi della loro vita, delli costumi, e portamenti, tanto in casa quanto di fuori; sappia s'alcuno di loro habbia mestiero illecito, o scandaloso, & che poca edificatione possi dare in esso a' prossimi; sappia s'hauesse con alcuno, o inimicitia, ouero discordia, o principio di essa; & quando trouasse in qualche errore alcuno de fratelli, il primo aiuto che potrà dargli, sarà fare oratione per lui, & fare che gli altri fratelli ancora la facciano; auuertendo di non nominare mai la persona per cui si pregare, per vietare quanto ha possibile, di macchiare la fama del fratello.

Dopo cerchi mezi d'aiutarlo, auisandolo per se stesso, se non dubitasse del frutto; & quando si dubitasse che'l mezo suo non fosse per aiutarlo, procuri quel mezo d'altri, che più spediante gli parerà; & se tale non fosse tra quelli della Compagnia, cerchi altra persona che il Signore gli metterà innanzi, per poterlo meglio aiutare.

E se per caso (che a Dio non piaccia) il Priore, o alcuno de Sacerdoti si trouasse in qualche errore, serui prima al medesimo modo, in quanto a pregare, o far pregare per lui; dopo consideri la cosa bene nel Signore, & se gli parerà di poterlo aiutare con auisarlo, lo faccia con ogni humiltà, modestia, & destrezza possibile; & quando o vedesse, che per se stesso auisandolo, non gli possi arrecare giouamento alcuno, o hauendolo auisato non habbia fatto frutto seco, cerchi qualche persona d'auttorità, che auisandolo possi sperare d'aiutarlo: & quando

quando con questo mezzo vedesse di non poterlo aiutare, riferisca il tutto al Reverendissimo Vescovo; & in tutte quelle cose habbia grande auvertenza di farlo, senza che il fratello di cui si tratta, resti in qualche modo infamato.

E perche deue l'Auisatore ancora hauere cura, che nella cōgregatione si seruino gli ordini, & le regole, però è necessario, che egli sia solecito, & si sforzi di ritrouarsi a tutte le cōgregationi.

E benchè da questo che s'è detto, si può da ogn'vno conoscere, che l'Auisatore deue essere persona di molto giudicio, & di molta prudenza, & autorità; nondimeno pare che per l'officio suo si richiegga nell'Auisatore maggior spirito: poi che l'esperienza insegna, che la prudenza troppo humana, producendo varij & molti rispetti humani, causa più delle volte, che non potendosi correggere i viti de' i prossimi per simili rispetti, in tanto creschino, che poi non si troui per loro rimedio d'aiutarli; che se nel principio fossero stati con spirito & carità corretti, si fariano con facilità emendati: però sia essortato l'Auisatore cō viuo spirito di carità verso Dio nostro Signore, & del prossimo, lasciando da parte ogni humano rispetto, auisare qual si voglia de' fratelli, che in qualche difetto vedesse inuolto; nè permetta mai, che per simili rispetti resti veruno fratello d'emendarsi; certificandosi, che non auisandolo potendo, viene in vn certo modo a cōsentire a i peccati di quello, che potendo doueria correggere: non per questo si vieta, che non vi il correttore quella prudenza nell'officio suo che se gli conuiene, ma solo questo si è detto, che non lasci giamai la correzione fraterna per humani rispetti.

Quando hauerà auisato alcuno più e più volte, e lo troua negligente nell'emendarsi, ne dia al Priore o Sottopriore auiso, accioche prouedino essi più efficacemente.

Prima che alcuno sia stabilito, procuri d'hauerne minuta informatione, secondo le sodette cōditioni, che a vn fratello della Compagnia sono necessarie, & ne dia al Priore generale raguaglio.

Se vederà alcun disordine nelle cose della Compagnia, & hauendo dato al Superiore nella Compagnia altre volte auiso, non gli sarà stato proueduto, ne dia raguaglio quāto prima al Vescovo, o a quello che tiene il Inogo suo, come il suo Vicario generale, ouero il Protettore della Compagnia; & in far simili officij, procuri, spogliato d'ogni affetto, di dire ogni cosa con sincerità, senza amplificare o essagerare il fatto, nè anco diminuirlo.

Procuri in ogni cosa hauere ben cogionte la diligenza con la prudenza, e l'vna e l'altra auuiata di carità; per non lasciare di vedere cosa che potesse alla compagnia apportar danno alcuno, ouero che potesse dargli aiuto.

Faccia ogni cosa quanto farà possibile, col consigliargene col Priore, o Sottopriore, con qual hauerà ancora da consigliarsi delle cose, che in cōgregatione s'hauerà da proporre.

Quando mancherà alcuno de' vintiquattro nella Cōgregatione, cercherà di sapere la causa perche sia mancato, e ne darà al Priore raguaglio; & se trouerà alcuno de' fratelli infermi, ne dia auiso all'infermiere della scuola, nella quale è scritto il fratello infermo.

Mancando per qualche accidente in cōgregatione il Priore, e Sottopriore, esso tenghi nella cōgregatione il luogo del Priore; e per questo, e per la nomina anco in altro del suo officio, douerà procurarsi, che si metta vn Sacerdote in questo officio.

Delle conditioni, & officio del Cancelliere Generale. Cap. IX.

Perche le cose sono molte, e di quali che importanza, che occorrono da questa Compagnia nel gouerno generale, e de quali conuiene tener memoria; è necessario oltre il Cancelliere particolare di ciascuna scuola, che sia vn'altro, che delle cose vniuersali che appartengono a tutta la Cōpagnia tenghi memoria, e sia Cancelliere generale; del qual sopra s'è detto, che per l'importanza dell'officio suo, deue in ogni cōgregatione ritrouarsi.

Quale